

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2018

SUD

CITTÀ DI SALERNO	08/01/2018	13	Carezza del Papa a Francesco = L' Epifania con i supereroi e la carezza del Papa in ospedale <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	08/01/2018	12	Una discarica di mobili vicino all'isola ecologica <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	08/01/2018	30	Terremotati a vita nei container vergogna Ponticelli = Lamiere, amianto e fili scoperti condannati a vita nei container <i>Rosa Palomba</i>	4
GAZZETTA DEL SUD	08/01/2018	11	Due nuovi reparti di Rianimazione e l' elisoccorso <i>Alessandro Ricupero</i>	6
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/01/2018	15	Fiamme all' interno d' un cantiere nautico = In fiamme un cantiere nautico Capannone dichiarato inagibile <i>Sabrina Amoroso</i>	7
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/01/2018	15	Nuovo sistema di allerta meteo <i>Redazione</i>	8
MATTINO BENEVENTO	08/01/2018	23	Pietrelcina, terremoto in attesa del Papa <i>Redazione</i>	9
MATTINO CIRCONDARIO NORD	08/01/2018	32	Bomba carta contro un'edicola dismessa <i>Dario Sautto</i>	10
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	08/01/2018	10	Viaggio nel regno dell'inciviltà <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	08/01/2018	14	World of colors dona 5 defibrillatori ad Amatrice <i>Redazione</i>	12
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	08/01/2018	9	Incendio devasta lo stabilimento nautico = Incendio devasta la "Ranieri Rancraft" <i>Gianni Romano</i>	13
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	08/01/2018	9	Incendio al lido "Ionio", la verità nei filmati delle telecamere <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	08/01/2018	12	Saccheggio nelle ville di Acque Chiare <i>Salvatore Morelli</i>	15
corrieresalentino.it	07/01/2018	1	Due auto distrutte dalle fiamme, indagano i carabinieri <i>Redazione</i>	16
corrieresalentino.it	08/01/2018	1	Notte "rovente" in tutto il Salento, alle fiamme mezza dozzina di auto <i>Redazione</i>	17
quotidianodipuglia.it	08/01/2018	1	Precipita dal 5° piano su una pensilina: grave donna di 35 anni <i>Redazione</i>	18
bari.repubblica.it	07/01/2018	1	Bari, i vigili del fuoco in campo per sostenere le cure di un giovane di 24 anni <i>Redazione</i>	19
ilgazzettinobr.it	07/01/2018	1	Mesagne. Piromane seriale colpisce due volte <i>Redazione</i>	20
salernonotizie.it	07/01/2018	1	Terremoti: scossa nella notte a Benevento, nessun danno <i>Redazione</i>	21
termolionline.it	07/01/2018	1	Termoli: Rimborso del bollo auto nel Cratere, grillini al vetriolo: solo una manchetta elettorale <i>Redazione</i>	22
termolionline.it	07/01/2018	1	Termoli: Rimborso del bollo auto nel Cratere, grillini al vetriolo: solo una manchetta elettorale <i>Redazione</i>	23
sassilive.it	07/01/2018	1	Consegnati ad Amatrice i defibrillatori di World of colors <i>Redazione</i>	24

Carezza del Papa a Francesco = L' Epifania con i supereroi e la carezza del Papa in ospedale

[Redazione]

LA VISITA AL "BAMBIN GES Carezza del Papa a Francesco Tredici anni, di Polla, è ricoverato nell'ospedale romano Epifania speciale per i bambini ricoverati in Pediatria all'ospedale "Curto" di Polla che hanno ricevuto la visita di un gruppo di supereroi che hanno portato loro dei regali. Anche un ragazzino di Polla ricoverato a Roma, Francesco Samuele, ha ricevuto una visita inattesa: quella del Papa. CIOFFIAPAGINA13 POLLA L'Epifania con i supereroi e la carezza del Papa ospedali I POLLA È stata una Epifania speciale sia per i bambini ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale "Luigi Curto" che per Francesco, tredicenne di Polla ricoverato a Roma. Un libro e una corona del Rosario benedetta sono stati i regali che Papa Francesco ha fatto sabato pomeriggio al piccolo Francesco Samuele laia, ricoverato al "Bambin Gesù" dove è stato sottoposto nei giorni scorsi ad un intervento chirurgico perfettamente riuscito. Il Santo Padre è entrato nella stanza dove Francesco è ricoverato e si è soffermato a parlare con lui e con i genitori. La mamma del piccolo Francesco ha anche chiesto al papa una preghiera per una ragazza di Polla colpita da un malattia rara. Il Papa ha chiesto il nome della ragazza e ha pregato per lei. A Polla invece i piccoli degenti del reparto di pediatria hanno ricevuto una visita speciale da parte di un gruppo di supereroi che, con delle funi, si sono calati dal tetto dell'ospedale per poi entrare nel reparto da una finestra. I bambini si sono trovati all'improvviso davanti agli occhi i loro supereroi preferiti con un carico di regali impegnati nel portare a termine la "missione sorriso", iniziativa nata grazie alla collaborazione dal Rotaract Club Sala Consilina-Vallo di Diano, l'Associazione Monte Pruno Giovani e la Protezione Civile Vallo di Diano. A dicembre è stata organizzata una tombolata che ha permesso di raccogliere i fondi da destinare all'acquisto di doni per i piccoli ospiti del reparto di pediatria. Ogni anno questa iniziativa ha dichiarato Cono Tropicano, presidente del Rotaract - ci regala nuove emozioni. Anche quest'anno ci ha aperto il cuore, rendendoci partecipi dell'incredibile spontaneità dei bambini. Nulla di più autentico dei loro occhi, e nulla di più vero dei loro sorrisi pieni di gioia. Riescono a scacciare i cattivi pensieri e a non pensare al luogo in cui ci si trova, facendoci vivere solo intense emozioni. A nome del Rotaract ringrazio tutte le persone che ci hanno permesso di compiere questa bellissima "missione". Erminio Cioffi ^RIPRODUZIONE RISERVATA il piccolo Francesco riceve al Bambin Gesù di Roma la visita di papa Francesco. A sinistra, il gruppo di volontari in ospedale vestiti da supereroi - tit_org- Carezza del Papa a Francesco - L' Epifania con i supereroi e la carezza del Papa in ospedale

Una discarica di mobilia vicino all'isola ecologica

In attesa della commemorazione del vigile eroe Michele Liguori

[Redazione]

La segnalazione dei Volontari Antiroghi di Acerra: servono più controlli Una discarica di mobilia? vicino all'isola ecologica In attesa della commemorazione del vigile eroe Michele Liguori ACERBA (gs) - Sono sempre in giro, attenti, concentrati, Pronti a segnalare, a denunciare. E i cittadini li ringraziano. Parliamo dei Volontari Antiroghi Acerra, che, nella loro ultima uscita, hanno rilevato come ad Acerra si sia aperta "la fiera del divano abbandonato". L'ennesima discarica è stata notata a pochissimi passi dall'isola ecologica situata in zona Molino Vecchio. "Per l'enorme affluenza si richiede un servizio di videosorveglianza e controlli più accurati" scrivono sul web i volontari, il cui potere si limita all'osservazione e alla documentazione. Non già al presidio fisso o all'appostamento. L'ultima segnalazione risale al 4 gennaio. "Stasera poco dopo le 20 c'è stato un rogo nella zona Pip". L'incendio in questione è stato segnalato e sul posto si sono portati i vigili del fuoco, la polizia municipale e la polizia di Stato. "Dobbiamo dire che la puzza si avvertiva intensamente in quell'area - hanno riferito i volontari - ciò che conta è che qualcuno abbia allertato subito le autorità e che il rogo sia stato spento nel minor tempo possibile. Ci piace pensare e sperare che con tantissimi cittadini attenti, con le autorità pronte ad intervenire si possano raggiungere grandi risultati. L'ideale resterebbe vigilare con più attenzione per evitare dal principio tutto ciò". Lo scorso 26 dicembre annunciarono con una punta d'orgoglio che avrebbero, da quel momento in poi, potuto usufruire "di un potente drone per un controllo anche aereo del territorio. Questa tecnologia potrà in maniera istantanea individuare eventuali colonne di fumo a chilometri di distanza e darci l'opportunità in un breve lasso di tempo di allertare le forze dell'ordine e i vigili del fuoco". Seguono un solco, una strada già tracciata da qualcuno prima di loro. Che ci ha rimesso la vita. Il prossimo 19 gennaio in tanti saranno ad Acerra per commemorare l'anniversario della morte di Michele Liguori. Lo ricorderà anche chi, purtroppo, non potrà partecipare a questo evento "importantissimo perché testimonianza della stima per un uomo esempio per tutta la categoria della polizia municipale, per tutta Acerra e per il Paese intero. Un vigile che per amore della sua terra e della sua gente ha pagato il prezzo più alto, ha pagato con la vita. Quel giorno verrà ricordato perché la presenza dei colleghi che saranno ad Acerra ad onorarlo, sarà il monito e la voce delle coscienze di tutti coloro che non hanno mai apprezzato Michele Liguori ed il suo impegno". RIPRODUZIONE RISERVATA Per l'enorme affluenza si richiede un servizio di videosorveglianza e controlli più accurati -tit_org- Una discarica di mobilia vicino all'isola ecologica

le richieste del Mattino

Terremotati a vita nei container vergogna Ponticelli = Lamiere, amianto e fili scoperti condannati a vita nei container

[Rosa Palomba]

le del Terremotati a vita nei container vergogna Ponticelli È una piaga contagiosa, antica di quasi quarant'anni. Un male incurabile, soprattutto imbarazzante. Riproposta ieri dal comune di Pozzuoli, riapre il terribile capitolo dell'amianto. Anzi, quello delle baraccopoli costruite in Campania con la temibile e ormai bandita fibra in seguito a due tragici "post": terremoto dell'Irpinia nell'80; bradisismo dei Campi Flegrei nell'84. Libro nero e mai chiuso. 114 gennaio il sindaco Vincenzo Figliolia ha firmato un'ordinanza di sgombero; gli oltre duecento occupanti dei 48 container di via Dalla Chiesa, devono andare via entro gennaio. > Palomba a ðää. 30 Un terremoto lungo quarant'anni Lamiere, amianto e fili scoperti condannati a vita nei container Pozzuoli da lo sgombero, nessuna soluzione per Ponticelli Rosa Palomba È una piaga contagiosa. Vecchia di quarant'anni, male incurabile e ancora molto imbarazzante. L'insidiosa ferita riproposta ieri dal comune di Pozzuoli, riapre il terribile capitolo dell'amianto. Anzi, delle baraccopoli costruite in Campania con la temibile e ormai bandita fibra in seguito a due tragici "post": terremoto dell'Irpinia nell'80; bradisismo dei Campi Flegrei nell'84. Libro nero e mai chiuso. Ĩ quattro gennaio il sindaco Vincenzo Figliolia ha firmato un'ordinanza di sgombero: dopo le indagini ordinate un anno fa dalla procura di Na poli, gli oltre duecento occupanti dei 48 container di via Dalla Chiesa a Pozzuoli, devono andare via entro gennaio. È confermato che in quelle scatole di latta e di muffe, ci sono anche particelle velenose che si liberano dalle lamiere lesionate. Un'ordinanza che rimanda al groviglio degli alloggi di edilizia po- polare in Campania, delle graduatorie contestate, delle attese infinite degli aventi diritto e di infiltrati che comunque non possono vivere per strada. Una pagina allucinante della storia del Sud che senza mezze misure rimbalza anche nella città di Napoli, zona est, Ponticelli, campo "bipiani". È qui che i cassoni di ferro allestiti nell'80 sono diventati fisse dimore. Ed è anche qui che si sono alternati terremotati autentici e senza tetto storici; extracomunitari, profughi, disperatinapoletani e stranieri. Quattrocento abitanti di una periferia inquietante: dodici blocchi di prefabbricati arrugginiti e ammuffiti dove le generazioni si alternano e i bambini giocano tracentinaia difili elettrici aggrovigliati e vicoli attraversati da scoli di ogni genere. Umidità, animali di brutte specie che si intrufolano nelle "cassette", promiscuità e soprattutto rischio amianto. Il 10settembre del 2003 il comune di Napoli sfrattò gli occupanti e annunciò che domani tutto sarà raso al suolo. Nel frattempo, qualcuno sostiene di aver perso familiari uccisi dal cancro ai polmoni. Amianto, è la parola-chiave su cui però in mancanza di alternativa nessuno ci mette la firma. A Napoli come a Pozzuoli, ultima città della provincia alle prese con lo smantellamento della baraccopoli di da Dalla Chie>a. Nelle decine li Comuni meropolitani infatti, seppur con oltre trent'anni di itardi, inchieste giudiziarie, ippalti truccati, ;are d'appalto iwiare, sospese e rifatte decine di volte, arresti e morti ammazzati per lagestione dei cantieri, in qualche modo sono stati sistemati terremotati e "simili". La maggioranza ha risolto perché haproweduto da sé. In quasi tutti i casi infatti, i prefabbricati non sono più occupati da persone sfuggite a qualche tragedia, ma da chi una casa non l'ha avuta mai. Una tragedia. Occorrono risorse. E quarant'anni e 50 miliardi di euro dopo, isoldi non bastano. Enonciso- no. Una svolta potrebbe spuntare da una riforma. Il passaggio degli Istituti autonomi case popolari a un'agenzia regionale per l'edilizia residenziale. L'Acer, istituita anche in Campania. A costruirla, l'archietto Romeo Gentile, nominato commissario. Suo il compito di mettere insieme i cinque lacp campani. Perentorio il termine del 31 dicembre 2018. Ottimizzare i processi degli lacp da qualche decennio impegnati soltanto a fare manutenzione ordinaria degli alloggi popolari Più di B Omila case in Campania, tutte occupate e tramandate di padre in figlio, con fitti bloccati agli anni '80: Bisogna attuare una politica di realizzazione di nuove abitazioni dice Romeo Gentile - e rivedere la situazione di quelle esistenti. Rè visione dei fitti, ristrutturazioni, valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente, e magari anche vendite per reperire fondi fre schi e costruire nuove abitazioni. Cisono tanti locali che potrebbero

essere messi sul mercato e generare risorse, aggiunge Gentile. Ciò che manca è anche la rotazione dell'utilizzo: la norma consente che morto l'assegnatario iniziale i suoi eredi continuino a occupare quella casa ma spesso non si sa più a che titolo e c'è chi resta in graduatoria per tutta la vita. Oltre a prevedere la fusione degli IACP, l'agenzia regionale che fa capo all'assessorato Getione del Territorio di Fulvio Bonavitacola, il nuovo regolamento deve riscrivere regole più civili. Oltre 80mila alloggi degli istituti Case Popolari, più di 100mila di proprietà dei Comuni che hanno ottenuto i fondi della Ricostruzione: Proponiamo una convenzione con quelle amministrazioni locali che non possono far fronte all'emergenza abitativa: appalti, sgomberi, risanamento, avvio di cantieri, riscossione e adeguamento dei canoni - chiarisce il commissario dell'Aree - Sulla gestione del patrimonio abitativo residenziale campano occorre una gestione unanime. A cominciare da una stazione unica appaltante. E poi ci sarebbero gli alloggi sociali: edilizia pubblica agevolata anche dalle norme urbanistiche. Per esempio - spiega ancora l'ar- Il caso Gli IACP confluiranno nell'Agenzia regionale ma bisogna far chiarezza sui bilanci Lo scandalo Dopo il sisma dell'80 spesi 50 miliardi per gli sfollati Le baracche però ci sono ancora Bidonville I bipiani di Ponticelli, scatole di amianto dove si continua a vivere in condizioni precarie. NEWFOTOSUD, ANTONIO DI LAURENZIO chitetto Romeo Gentile - le abitazioni confiscate invece che essere demolite potrebbero essere assegnate ai senzatetto. La Regione lo ha già proposto al governo che però ha rimandato tutto alla Corte Costituzionale affinché sia allontanato il dubbio che possano essere favoriti gli attuali occupanti. La partenza vera e propria dell'Agenzia e magari anche la revisione delle graduatorie, è però legata alla revisione dei bilanci degli stessi Istituti. Ma prima, gli IACP devono mettere a posto le carte. Meglio, i bilanci. Essendo enti autonomi - appunto - hanno seguito ognuno le proprie regole, i propri sistemi di software, le proprie norme di contabilità. Pare che sia difficile trovare l'equilibrio fra entrate e uscite finanziarie ed economiche. L'agenzia regionale invece, deve cominciare a lavorare partendo da un bilancio chiaro, redatto secondo le ultime regole pubbliche. Stiamo allestendo un piano di gestione industriale - conclude il commissario Gentile - senza una politica univoca ed efficientista, la questione del post terremoto come quella dell'emergenza abitativa popolare in generale, resterà irrisolta. Una parola fine dunque, che imponga uno stop alla sconfitta istituzionale del dopo sisma del 23 novembre 1980; 99 Comuni coinvolti che poi divennero 460 e infine 687; 2mila e 914 morti, 8mila e 500 feriti, circa 500 sfollati. Molte centinaia di persone attendono ancora una casa mentre i campani continuano a pagare quattro centesimi per ogni litro di benzina: un contributo - appunto - per dare un tetto "sano" a chi, vero o falso terremotato, continua a invocare il diritto alla casa. Ý Hlh'HUDUZiONfc HluLHVA I A -tit_org- Terremotati a vita nei container vergogna Ponticelli - Lamiere, amianto e fili scoperti condannati a vita nei container

Negli ospedali di Avola e Lentini

Due nuovi reparti di Rianimazione e l'elisoccorso

[Alessandro Ricupero]

di e Due nuovi reparti di Rianimazione e Felisoccorso Strutture da tempo pronte e in attesa dell'inaugurazione Alessandro Ricupero AVOLA C'è fermento nella sanità siciliana. Il nuovo assessore, Ruggero Razza, ha in poco tempo rimesso in discussione scelte e strategie ereditate dal governo Crocetta. Una linea che punta a correggere o stravolgere alcuni aspetti dell'assistenza sanitaria. Intanto tra meno di due mesi ed entreranno in funzione i reparti di Rianimazione negli ospedali "Di Maria" di Avola e quello di Lentini. Una notizia attesa, considerando che i due reparti sono pronti da tempo ed è già stata predisposta l'assunzione del personale. Ad annunciarlo è stato il sindaco di Avola, Luca Cannata, che ha incontrato l'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza. Il presidio ospedaliero di Lentini e quello di Avola-Noto sono due centri essenziali. Un servizio di urgenza prioritario ed evitare di ricercare posto nelle altre strutture siciliane, considerato che il ricovero immediato in Rianimazione può salvare una vita umana. Dal primo marzo ha spiegato il sindaco Cannata - entreranno in funzione due strutture già pronte da tempo; nell'ultimo mese si erano già definite le assunzioni di personale ma serviva l'ultima autorizzazione per completamento del personale dall'assessorato alla Sanità. Secondo la pianta ospedaliera sono otto i posti oggi previsti al reparto rianimazione dell'ospedale Umberto I di Siracusa, altrettanti sono stati al nosocomio di Avola e infine sei all'ospedale di Lentini. Un incremento notevole che eviterà trasferimenti di pazienti gravi da un ospedale all'altro per mancanza di posti. Cannata ha inoltre avuto l'impegno dell'Azienda sanitaria provinciale che dalla fine di gennaio entrerà in funzione l'elisoccorso dell'ospedale di Avola. La cifra per realizzare la struttura si aggira intorno a 400 mila euro, grazie ad un finanziamento della protezione civile. Era tutto pronto ed era già stata rilasciata l'autorizzazione al volo h24. L'Asp siracusana ci ha assicurato i voli, anche notturni, a partire dalla fine del mese. Andiamo avanti per una giusta sanità, sempre in prima linea per ottenere un diritto, ma ovviamente non è finita qui e continueremo con la rifunionalizzazione dei reparti, ha concluso il primo cittadino di Avola. < Il sindaco Cannata ha avuto il via libera dall'assessore alla Sanità Ruggero Razza -tit_org- Due nuovi reparti di Rianimazione e elisoccorso

Soverato

Fiamme all'interno d'un cantiere nautico = In fiamme un cantiere nautico Capannone dichiarato inagibile

4 Pag. 15

[Sabrina Amoroso]

Soverato Fiamme all'interno d'un cantiere nautico Pag. 15 L'Incendio. Vigili del fuoco in azione In fiamme un cantiere nautico Capannone dichiarato inagibile Sabrina Amoroso SOVERATO Sono antitetiche le ipotesi alla base dell'incendio di un capannone della ditta Rancraft, azienda nautica soveratese, divampato poco dopo mezzogiorno di ieri nel cantiere di località Turrati. Da un lato quelle avanzate a caldo dell'azienda che opera nel capannone, e che ammette come plausibile una matrice dolosa dietro l'accaduto, dall'altro quelle fatte dopo i primi rilievi delle forze di polizia incaricate di svolgere le indagini, che non sembrano aver evidenziato chiari elementi che possano far protendere per un incendio previsto e voluto. In mezzo il giallo di un impianto d'energia elettrica che non pare fosse in funzione e le immagini delle videocamere di sorveglianza dentro le quali si cercano le prime risposte. Le registrazioni sono state acquisite dai carabinieri di Soverato che dai filmati registrati dalle numerose apparecchiature sparse all'interno e all'esterno del cantiere, stanno ricostruendo i momenti immediatamente precedenti all'incendio divampato nella struttura aziendale che sarebbe rientrata in funzione nei prossimi giorni. L'incertezza sulla matrice dell'incendio non è però l'unica dai contorni poco nitidi. Se dovesse rivelarsi come un atto doloso, si dovrebbe comprendere a chi sia stato indirizzato. L'azienda nautica infatti ammette di essere la proprietaria dell'attività che si svolge dentro quel capannone di località Turrati, alle porte di Soverato, e anche del materiale che si trovava al suo interno, ma non della struttura esterna che viene indicata sotto custodia giudiziale. Le informazioni che saranno raccolte dai carabinieri della Compagnia soveratese sull'episodio di ieri mattina saranno incrociate con quelli raccolti dalle 15 unità dei vigili del fuoco del fuoco intervenute immediatamente per domare l'incendio con due camion e altrettante autobotti di supporto. La postazione dei pompieri tra l'altro si trova a poche decine di metri dal luogo dell'incendio. Secondo i vigili del fuoco ben 500 metri quadrati del capannone avvolto dalle fiamme sono stati dichiarati inagibili per i danni provocati alle strutture portanti, parte della copertura è collassata e ci sono numerose lesioni nelle pareti perimetrali. Intanto da Soverato arrivano numerosi attestati di solidarietà all'azienda nautica che da oltre trent'anni rappresenta il "made in Calabria" nei saloni nautici internazionali più prestigiosi. Colpita la Rancraft, dubbi sull'origine dell'incendio Soverato. Il capannone incendiato è in località Turrati -tit_org- Fiamme all'interno d'un cantiere nautico - In fiamme un cantiere nautico Capannone dichiarato inagibile

Nuovo sistema di allerta meteo

[Redazione]

LAMEZIA TERME Un nuovo sistema di allenamento per il rischio meteo idrogeologico ed idraulico sarà presentato venerdì 19 alla Fondazione Terina, nell'area industriale di Lamezia Terme. A spiegare di cosa si tratta, come funziona e in che modo si usa sarà Carlo Tansi dirigente regionale della protezione civile, che interverrà alle 10. In sostanza sarà illustrato il sistema con un corso intensivo dedicato ai sindaci calabresi. Le conclusioni in serata saranno affidate al presidente della Regione Mario Oliverio. Dopo Tansi interverranno diversi esperti di protezione civile per parlare dell'organizzazione del sistema di protezione civile, delle responsabilità civili e penali dei sindaci Il capo della protezione civile nell'area ex Sir in questo ambito, e naturalmente del nuovo sistema d'allenamento con i presidi territoriali, gli scenari di rischio, la direttiva sugli avvisi di criticità e il ruolo del volontariato impegnato nel settore di prevenzione dei rischi. I lavori riprenderanno nel pomeriggio con una relazione sui piani comunali di protezione civile collegati al nuovo sistema d'allertamento. Poi la parola passerà ai sindaci, intorno alle 15.30, ed in particolare a Gianluca Callipo primo cittadino di Pizzo ma anche presidente regionale dell'Associazione dei comuni italiani. La giornata si chiuderà con una tavola rotonda sul tema "Cosa cambia alla luce della nuova direttiva allerta meteo e della nuova legge sulla protezione civile". < Carlo Tansi. In Calabria dirige la protezione civile -tit_org-

Pietrelcina, terremoto in attesa del Papa

[Redazione]

Diverse scosse di terremoto, tutte di bassa intensità, sono state registrate dai sismografi dell'Ingv nel territorio di Pietrelcina, nel Sannio. La più intensa è stata di magnitudo 2.3 ed è stata registrata alle 2:53 della scorsa questa notte ad una profondità di 17 km. Nel corso della nottata anche altre due repliche, registrate solo dagli strumenti e di magnitudo tra 1.8 e 1.6. Non si registrano danni né disagi a Pietrelcina, dove fra poco più di due mesi, il 17 marzo, farà visita Papa Francesco. Nel Beneventano, invece, l'ultima volta che la terra ha tremato risale al mese di novembre dell'anno scorso. Anche in quel caso, il 19 novembre, il sisma era stato avvertito di notte. L'epicentro del terremoto, di magnitudo 3.0 a una profondità di 29 chilometri, era stato registrato dai sismografi dell'Istituto Italiano di Geofisica e Vulcanologia a Pago Veiano e fu avvertita anche nell'Avellinese. Nonostante la scossa fosse stata avvertita dalla popolazione non si segnalavano danni a cose o per - Sisma La scossa principale prima delle tre della notte scorsa - tit_org-

Torre Annunziata Danneggiate anche le auto di passaggio, conducente sotto choc
Bomba carta contro un'edicola dismessa

[Dario Sautto]

Torre Annunziata Danneggiate anche le auto di passaggio, conducente sotto choc Bomba carta contro un'edicola dismessi DarioSautto TORRE ANNUNZIATA. Bomba carta devasta un'edicola chiusa da anni, ma l'onda d'urto manda in frantumi i finestrini di un'auto: giovane automobilista di Pompei sotto choc. Paura nel pomeriggio di ieri alla Croce di Pasella, rotonda che segna il confine tra Torre Annunziata, Pompei e Boscoreale. Una bomba carta è stata fatta esplodere vicino alla saracinesca di un chiosco che, fino adunpaiod'annifa, ospitava una rivendita di giornali. La deflagrazione ha squarciato la saracinesca e la finestra della piccola edicola abbandonata, ma soprattutto ha distrutto i finestrini lato passeggero di una Lanciaguidata da una 20enne di Pompei, che in quel momento transitava nel trafficato incrocio tra i tré comuni vesuviani. Sotto choc, frastornata, la giovane si è subito fermata all'incrocio, ma ha impiegato alcuni minuti per allertare le forze dell'ordine. Per fortuna non ha avuto bisogno di cure mediche, ma lo spavento è stato forte. Sul posto, poco dopo, sono arrivati i poliziotti del commissariato di Torre Annunziata, guidati dal dirigente Vincenzo Gioia e dal vicequestore Elvira Arli. Raccolta la testimonianza della giovane automobilista e di alcuni residenti, che subito dopo l'esplosione si erano riversati in strada per capire cosa fosse successo, gli agenti hanno fatto partire le indagini per risalire ai responsabili del folle gesto. Dopo aver effettuato tutti i rilievi sul posto, i poliziotti hanno acquisito i filmati di alcune telecamere presenti in zona per poter capire qualcosa in più su questo insolito raid, che ha scosso il quartiere tristemente noto perché di sera si trasforma nel crocevia della prostituzione. Secondo le prime ipotesi, non si tratterebbe di un raid a scopo estorsivo, visto che il negozietto è ormai chiuso da anni. Piuttosto, potrebbe trattarsi di una pericolosa bravata da parte di giovani che frequentano alcuni locali della zona e che per poco non ha causato feriti. Sul luogo dell'esplosione, in serata, è arrivata anche la proprietaria dell'ex edicola che ha confermato di non sapere chi potesse avere intenzione di danneggiare una struttura chiusa da tempo. Nulla a che vedere, dunque, con l'esplosione della bomba carta che ha devastato l'ufficio delle pompe funebri Vitiello, né con l'incendio che ha danneggiato due negozi in corso Garibaldi; la matrice, in quel caso, sembra portare dritto alla camorra. RIPRODUZIONE RISERVATA La pista: ima bravata di giovani frequentatori dei locali della zona -tit_org- Bomba carta contro un'edicola dismessa

Nella periferia alle spalle di Bucaletto una discarica di rifiuti a cielo aperto

Viaggio nel regno dell'inciviltà

I residenti di via Aria Silvana si sentono abbandonati dal Comune

[Redazione]

Nella periferia alle spalle di Bucaletto una discarica di rifiuti a cielo aperte Piaggio nel regno dell'inciviltà I residenti ai via Ana Silvana si sentono abbandonati dal Comune BASTA farsi un giro sul posto per capire la situazione cui vivono i cittadini residenti a via Aria Silvana (ex contrada Cugno delinocchio), una zona rurale alle spalle del rione Bucaletto di Potenza. La signora Carmela Di Bello, cittadina lì residente, con una lettera pubblicata ieri, denuncia lo stato di totale abbandono della zona, si deve intervenire. Da sempre all'imbocco della strada via Aria silvana è una discarica a cielo aperto. Ci sono materassi vecchi, pneumatici e quant'altro. Nessuno ha fatto niente. Comunicato più volte al comune ma nulla. Noi siamo zona rurale siamo fortunati se ci rispondono al telefono. La zona di via Aria Silvana è abitata da quasi 150 famiglie. Diciamo di vivere nella natura ma in realtà viviamo nell'immondizia. Affermano alcuni residenti. Dopo l'avvio del sistema differenziata, tutto il rione Bucaletto è nel caos rifiuti. Lungo le strade ogni genere di oggetti buttati senza cura per il deco-L ro e l'igiene della collettività. Dove prima c'erano i bidoni ora ci sono cumuli di rifiuti. Hanno avviato la differenziata - racconta la signora Di Bello - e da allora l'immondizia lungo la strada aumenta in maniera esponenziale. Ci si sono messi anche gli operatori che pulendo i marciapiedi di Bucaletto hanno pensato bene di buttare terriccio e erbacce sull'immondizia, coprendola. Una mente civile non lo avrebbe mai nemmeno pensato. La stradina che porta all'unico centro raccolta, spesso si allaga. C'è un tombino - spiega Di Bello che viene coperto dalle buste che la gente incivile lascia con noncuranza. E quando piove la strada si allaga sempre. Non c'è nessun rispetto. Inoltre, la carreggiata si è ristretta dopo l'incendio dell'estate scorsa. Nessuno è venuto a sistemare. Nonostante le segnalazioni dei residenti della zona. C'è infatti chi vorrebbe far funzionare le cose. Alcuni cittadini sono entrati nell'ottica dell'organizzazione necessaria per consentire il giusto smaltimento dei rifiuti. Molti, no. Si continua ad accumulare di tutto - descrive Di Bello - all'imbocco del sentiero che porta al fiume. Qui è così da sempre nonostante i Carabinieri forestali passino spesso. Perché non si fa presente? Sollevare i problemi non basta - aggiunge un cittadino di via Aria Silvana - bisogna denunciare. Se non si vuoi fare da soli, si possono costituire Comitati di zona per dare coraggio a chi magari vede una persona mentre abbandona copertoni o altro, che invece si possono portare all'isola verde del centro di raccolta in via del Gallitello a Potenza. Perché questa situazione non si riesce a cambiare? Non c'è controllo. Se le cose possono cambiare con un sistema di videosorveglianza, ben venga. Solo le telecamere possono far punire queste persone senza rispetto. E se la videosorveglianza è già una possibile soluzione, i residenti invitano anche a fare denuncia all'autorità giudiziaria. Io vivo qui da quando sono nata - sottolinea la signora Di Bello - e ci tengo, con l'impegno, a far andare bene bene le cose. Però non ci devono tagliare fuori, siamo a un passo da Potenza e non abbiamo i servizi necessari. Non abbiamo accesso alla rete di distribuzione del gas, andiamo avanti con le bombole. Non abbiamo la rete fognaria. L'Acquedotto lucano dice che non ci sono i fondi per una pompa che costa 50 mila euro. E noi continuiamo ad aspettare. Sono tre anni che aspettiamo anche che vengano a sistemare la frana della strada. Tre anni. Per coprire le buche delle strade, alcuni hanno comprato il bitume e hanno rattoppato alla meglio, non so chi, ma lo hanno fatto. Con soldi propri. Si è arrivato a questo. E poi i mezzi urbani, non abbiamo un servizio di collegamento con la città di Potenza. Diventa tutto più difficile, soprattutto per chi frequenta le scuole. E' una situazione invivibile, così non si può andare avanti. Non possiamo aspettare in eterno. La situazione può cambiare. Le nostre necessità devono essere finalmente ascoltate. -tit_org- Viaggio nel regno dell'inciviltà

World of colors dona 5 defibrillatori ad Amatrice

[Redazione]

Solidarietà POLICORO - L'associazione "World of colors onlus" di Policoro, ha consegnato cinque defibrillatori, con le relative teche riscaldate, alla comunità di Amatrice (Ri). L'associazione ha organizzato un bus, con il quale,compagnia di diversi sostenitori, ha raggiunto quel luogo devastato, insieme ad altri territori del centro Italia, dal terremoto del 24 agosto 2016. L'impatto emotivo, per quello che rimane di quel martoriato centro, è stato forte, ha toccato profondamente i cuori. Del disastro provocato da quella terribile scossa restano quasi tutti i segni, pochi finora solo una minima parte di macerie è stata rimossa. Il resto è ancora lì. Costruzioni superstiti con ferite aperte, ricordano la vita che si svolgeva. Visioni che provocano angoscia e commozione a chi vi giunge. All'arrivo dei viaggiatori un breve quanto intenso incontro all'esterno dei prefabbricati che ora sono la sede del municipio del paese reatino. Il primo cittadino laziale ha ribadito subito come il gesto abbia unito le comunità. Ha ringraziato l'associazione e quanti sono andati fin lì. I defibrillatori andranno all'interno delle aree con i moduli delle soluzioni abitative emergenza (Sae). Da qui ad un mese li faranno montare e si evvieranno corsi perché i cittadini siano in grado di utilizzarli. -tit_org-

Incendio devasta lo stabilimento nautico = Incendio devasta la "Ranieri Rancraft"

il capannone degli stampi industriali, ignote le origini del rogo

[Gianni Romano]

Incendio devasta lo stabilimento nautico Distrutto il capannone della "Ranieri Rancraft" Inagibili 500 metri quadn a9
Incendio devasta la "Ranien RancrafV Distrutto il capannone degli stampi industriali, ignote le origini del rogo di
SOVERATO - Un incendio di probabile natura dolosa, ha causato migliaia di euro di danni allo stabilimento nautico
"Ranieri Rancraft", situato nella zona industriale di località Caldarello di Soverato. Un fumo nero e denso visibile a
diversi chilometri si è levato dai capannoni dell'azienda. Sul posto per l'opera di spegnimento sono arrivate diverse
squadre di vigili del fuoco anche provenienti dal Comando provinciale di Catanzaro, in totale quindici unità, con due
Aps e due autobotti di supporto. Uno dei capannoni interessati al vasto incendio era sede di stampi industriali,
utilizzati per costruire un sogno: le barche della Rancraft, infatti, sono presenti in tutti i saloni nautici e vanto
dell'industria nautica. Sono in corso indagini da parte degli inquirenti per stabilire l'esatta dinamica dell'incendio con
indagini a tutto tondo. Per capire questo atto, sul posto i carabinieri della locale stazione agli ordini del luogo tenente
Giuseppe Di Cello e quelli della compagnia carabinieri Soverato agli ordini del capitano Gerardo De Siena. Duro è
stato il lavoro dei vigili del fuoco che, hanno dovuto usare per l'intervento maschera e respiratore quanto gli ambienti
erano pieni di resina, con un fumo denso che ammorbava l'aria. Il capannone di circa 1500 metri quadrati, è stato
interessato solo parzialmente dalle fiamme grazie al tempestivo intervento, in prima battuta, della squadra dei Vigili
del fuoco di Soverato, il cui distaccamento dista poche centinaia di metri. Circa 500 metri quadrati della struttura è
stata in via cautelativa dichiarata inagibile a causa degli ingenti danni strutturali. Parte della copertura è collassata e
numerose sono le lesioni riscontrate sulle pareti perimetrali dovute all'eccessivo calore sprigionato dalle fiamme. La
"Ranieri Rancraft", è il marchio italiano che meglio riassume le caratteristiche più prestigiose del made in Italy
applicato alla nautica da diporto. Perfezione estetica. Passione per l'eccellenza. Massima cura artigiana. Attenzione
per i particolari. In venti va e personalità. Il tutto, con la garanzia della totale sicurezza, su tutta la gamma. La ricerca e
sperimentazione di nuove tecnologie consente di costruire imbarcazioni sempre all'avanguardia per linea,
performance e comfort. La progettazione di ogni modello si avvale di moderni centri di ricerca e sviluppo, e tutte le fasi
di lavorazione avvengono all'interno dello stabilimento. Stabilimento oggi, parte, distrutto dalle fiamme. Solidarietà alla
"Ranieri Rancraft" è arrivata anche da Blu Calabria 37, il consorzio di cantieristica navale che rappresenta il 90% delle
imprese di settore in Calabria (Cantieri Guáraselo, Prua al vento, Nuova Plastimare, Rancraft yachtsengineering,
Ranieri Antonio). presidente Inno cenza Giannuzzi scrive: Ancora una volta l'altra faccia della medaglia Calabrese si fa
vedere. D. vile gesto subito dall'imprenditore Giuseppe Ranieri è la testimonianza che esiste un grave problema
Calabrese, che cerca di arrestare la crescita dell'impresa e del suo territorio. L'atto colpisce non solo l'uomo
imprenditore ma l'intero territorio. Azienda leader nella nautica da diporto mondiale, affermata per i suoi prodotti
innovativi, candidata al Leone D'oro di Venezia è stata offesa nel suo cuore pulsante, ma con essa tutta la Calabria. -
tit_org- Incendio devasta lo stabilimento nautico - Incendio devasta la Ranieri Rancraft

Incendio al lido "Ionio", la verità nei filmati delle telecamere

[Redazione]

Incendio al lido "Ionio" la verità nei filmati delle telecamere CATANZARO - Saranno i filmati estrapolati dalle telecamere installate nella zona, a fornire elementi utili alle indagini. Oggi, con ogni probabilità, l'ennesimo sopralluogo da parte dei vigili e della polizia, al lido Ionio, sul lungomare di Giovino, distrutto sabato mattina da un incendio. È secondo da luglio scorso quando, le fiamme partite da un locale adiacente alla cucina dello stabilimento balneare, hanno avvolto parte della struttura mentre la gente era ancora seduta ai tavoli durante l'ora di cena. Si cerca di capire - la matrice dolosa tuttavia appare chiara - da dove siano partite le fiamme che in pochi minuti hanno avvolto l'intera struttura riducendo in cenere tavoli, sedie e tutto il materiale conservato all'interno. Il lido, infatti, era chiuso dalla fine della scorsa stagione balneare e dunque privo di allaccio elettrico: una condizione che sfarebbe il rischio di un corto circuito. Saranno ora gli esami e gli accertamenti su ciò che le fiamme hanno risparmiato a confermare che sabato mattina lì, qualcuno ha messo fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio al lido Ionio, la verità nei filmati delle telecamere

'1 " ^ ' Ced Digital e Serv. ' ^ ^ ^264 | IP: 93.63.' ^9 ^arta.ouotAnodipuglia.it

^ ^ ^1 *

Saccheggio nelle ville di Acque Chiare

' Ced Digital e Serv' "fl " ^ ^264 | IP: 93.63.' ^9 ^a"ta.quotAnodipuglia.it

[Salvatore Morelli]

Saccheggio nelle ville di Acque Chiare. È mooili áé elettrodomestici in cinque abitazioni nel villaggio sequestrato dieci anni á di Salvatore MORELLI. Nuovo anno e stessa sorte per il villaggio di Acque Chiare: la visita di ladri che, indisturbati, sono riusciti a razziare nelle stanze di cinque villette mobili ed elettrodomestici di ogni genere. Più che altro quello che è ancora rimasto disponibile dopo il sistematico saccheggio degli anni scorsi. L'incursione, che sarebbe avvenuta durante le ore notturne e a cavallo delle festività dell'Epifania, ha inoltre visto il danneggiamento degli infissi. Un'altra "doccia fredda" amara per i vari proprietari (tra cui alcuni imprenditori locali), colpiti già più volte in passato e da bande che sono riuscite a fare incetta di ogni cosa in quell'angolo della litoranea nord e da quando il complesso residenziale che vede come custode giudiziale il Comune di Brindisi è stato posto sotto sequestro per abusivismo nel corso del 2008. Un decennio che è andato avanti a carte bollate e in attesa di una decisione affidata, inoltre, alla Corte di giustizia europea di Strasburgo. Beghe giudiziarie a parte, quello che preoccupa nel tempo è ormai lo stato di degrado che avanza sempre più da quelle parti e che ha reso quel resort un vero villaggio-fantasma: doveva diventare un fiore all'occhiello in un tratto di costa ancorato a stabilimenti balneari stile anni Sessanta, ma dopo l'arrivo della Guardia di finanza il complesso - che si avvale di villette a schiera e di uno "scheletro" di costruzioni mai terminate lungo la zona sud - ha visto solo ladri di rame e di ferro, nonché la presenza di "profanatori" che sono stati capaci di razziare e danneggiare ogni cosa alla loro portata, introducendosi all'interno dei viali con veicoli di ogni genere e, a volte, con il benestare di alcuni compiaci, come scoperto dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile nel corso del 2010. Diversi sono stati gli arresti operati dalle forze dell'ordine anche in flagranza di reato, ma la storia dei furti nel villaggio di Acque Chiare è solo un'emorragia che non riesce mai ad arrestarsi. Dalle ricostruzioni effettuate, anche il nuovo furto non avrebbe nulla di diverso rispetto al passato: i ladri sono riusciti ancora una volta da entrare indisturbati nel villaggio attraverso un varco e con al seguito un grosso veicolo che ha poi permesso alla banda di turno di girovagare di villetta in villetta, portandosi dietro un cospicuo bottino. In passato, mobili ed elettrodomestici, tra cui una cucina componibile, erano addirittura finiti per adornare una villetta ubicata lungo la stessa litoranea, erano stati i carabinieri della stazione Casale ad effettuare un blitz nell'immobile e ad arrestare i componenti di una banda. Le varie incursioni, poi, hanno lasciato ben poco ai vari ladri che si sono succeduti: nel 2016 il furto perpetrato nella casa di un ingegnere aveva visto la sottrazione di una porta a soffietto e di una cannaia per lo scolo delle acque piovane, in rame. Solo pochi spiccioli. Il danno vero, che ammontava ad almeno 2 mila euro, era invece quello che la banda di turno aveva commesso per introdursi nelle varie stanze della villetta, distruggendo alcune porte. Oggi, sono molte le villette che all'interno del villaggio Acque Chiare si presentano ormai spoglie di ogni cosa. Nonostante tutto, fa ancora gola quando si deve effettuare qualche "spesuccia" gratis per la casa: un salotto, un tavolo, qualche infisso o un mobiletto per il bagno. Incursione nella notte della Befana: infissi distrutti. E ormai terra di nessuno: tra incendi e atti vandalici. Il villaggio di Acque Chiare, sequestrato da dieci anni. A sinistra: il degrado della struttura e il giorno dei sigilli nel maggio 2008 -tit_org-

Due auto distrutte dalle fiamme, indagano i carabinieri

[Redazione]

[incendio-auto-4-696x509]Foto repertorioMARTANO/CAVALLINO (Lecce) Nelle ultime due notti sono andati in fumo altrettanti veicoli. Si tratta di una Nissan Micra e di una Renault Clio che hanno preso fuoco, rispettivamente a Martano e Cavallino. Nel primo caso, le fiamme si sono sviluppate alle 4.30 in via Teofilo, a Martano, e sono state domate dai vigili del fuoco di Maglie. Le fiamme hanno gravemente danneggiato una Nissan Micra. Il rogo sarebbe scaturito dal motore, quasi sicuramente per un cortocircuito. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Martano e Otranto. In fase di accertamento anche le cause che, nel corso della notte, hanno interessato una Renault Clio a Cavallino. Nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Lecce, il mezzo è andato completamente distrutto. Anche in questo caso, ispezione delle forze dell'ordine non ha consentito il rinvenimento di tracce di benzina o contenitori sospetti. Le indagini continuano.

Notte "rovente" in tutto il Salento, alle fiamme mezza dozzina di auto

[Redazione]

[incendio-auto-slide-696x372]Foto repertorioSALENTO Una lunga scia di fuoco in tutta la provincia. Da nord a sud delSalento, infatti, i vigili del fuoco del comando provinciale sono intervenutiper domare le fiamme che hanno interessato mezza dozzina di auto tra Cavallino,Cavallino, Surbo, Sternatia, Guagnano, Matino e Nardò.Maggiori dettagli nelle prossime ore.

Precipita dal 5° piano su una pensilina: grave donna di 35 anni

[Redazione]

Precipita dal quinto piano di un condominio, donna salvata da una pensilina di un balcone. Un volo di circa 16 metri, una caduta nel vuoto frenata solo dalla presenza di una pensilina di un balcone, una circostanza fortuita a cui ora una donna di 35 anni brindisi deve la vita. La tragedia sfiorata si è consumata ieri intorno alle cinque del mattino in via Rosmini al quartiere Sant Angelo di Brindisi. Una donna di 35 anni è precipitata dal balcone della propria abitazione, un appartamento al quinto piano di un condominio popolare. La dinamica di quanto è accaduto è ancora tutto da chiarire ma non si esclude possa essersi trattato di un tentativo di suicidio. La giovane donna è caduta dal balcone, un volo frenato solo dalla presenza di una pensilina a copertura di un balcone al piano rialzato. L'impatto è stato ugualmente violento, la 35enne è rimasta immobile, priva di sensi. Fortunatamente qualcuno si è accorto di ciò che stava accadendo ed ha chiamato i soccorsi. La vittima, tuttavia, era bloccata sulla pensilina, sospesa nel vuoto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando Provinciale che con una autoscala hanno recuperato la vittima imbragandola e riportandola a terra dove ad attenderla era un'ambulanza. Le operazioni di recupero non sono state per nulla semplici ma i vigili del fuoco, preparati anche a questo tipo di emergenze, sono riusciti a trarre in salvo la donna e a consegnarla ai medici sotto gli occhi esterrefatti e sbigottiti dei condomini che si erano assiepati sotto lo stabile. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[] PASSWORD[] [ACCEDI] RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 8 Gennaio 2018 - Ultimo aggiornamento: 05:30

Bari, i vigili del fuoco in campo per sostenere le cure di un giovane di 24 anni

[Redazione]

Nel 2016 Raffaele subì un grave trauma cranico. Una pagina Facebook e un torneo di calcio per raccogliere fondi da destinare alla famiglia. 07 gennaio 2018. Bari, i vigili del fuoco in campo per sostenere le cure di un giovane di 24 anni. I vigili del fuoco che hanno partecipato al torneo calcistico Vigili del fuoco in campo per aiutare Raffaele Carofiglio, un giovane di 24 anni che ad aprile 2016 subì un grave incidente con la moto. Malgrado indossasse il casco, subì un trauma cranico: operato al Policlinico, rimase 16 giorni in coma. Poi le degenze alla Casa Sollievo della sofferenza di San Giovanni Rotondo e all'ospedale di Montecatone di Imola dove è tornato cosciente ma deve proseguire le cure per cercare di ridurre i gravi danni cerebrali. Raffaele è il figlio di un vigile del fuoco in servizio a Bari. I colleghi sono da tempo mobilitati per aiutare la famiglia di Raffaele ad affrontare le cure. C'è anche una pagina Facebook "Aiutiamo Raffaele" che raccoglie le sottoscrizioni. E oggi, domenica 7 gennaio, i vigili del fuoco sono scesi in campo al New Green park per un torneo calcistico di beneficenza il cui incasso è stato devoluto alla famiglia di Raffaele.

Mesagne. Piromane seriale colpisce due volte

[Redazione]

commissariato polizia lug 2017Altra nottata di fuoco a Mesagnenon a causa dei petardi bensì del fantomatico piromane seriale del rioneDistilleria che sembra essere divenuto, ormai, un imprendibile Arsenio Lupin.Nella notte a cavallo tra venerdì e sabato ha appiccato il fuoco ad alcunicassonetti della spazzatura di via Romagna. Poi a un'auto posteggiata in viaMarche. Il tutto nella medesima zona dove sono interminabili gli attiincendiari verso pertinenze e auto. Sul posto le forze dell'ordine che hannorilevato i fatti e allegata la relazione di servizio al faldone di atti che dimesi si fa rimpinguando sulle scrivanie degli investigatori.ennesimo attoincendiario si è verificato nella tarda nottata quando il piromane si èavvicinato ad alcuni cassonetti della spazzatura collocati davanti a uncondominio di via Romagna e ci ha messo fuoco. Ben presto le fiamme hannoavvolto i manufatti facendogli prendere fuoco. Il secondo episodio si èverificato in via Marche a poche decine di metri da via Romagna dove una FiatPunto, di proprietà di un 55enne, era regolarmente posteggiata in strada. Anchequi qualcuno si è avvicinato e ha poggiato sul cofano alcuni fogli di carta,poi ha appiccato il fuoco. Le fiamme ben presto hanno raggiunto le componentiin plastica che si sono incendiate distruggendo il mezzo. Sul posto è giuntauna squadra dei vigili del fuoco di Brindisi che ha spentoincendio. Ipoliziotti hanno rinvenuto, nei pressi dell'auto, dei resti di cartabruciacchiata. Sconosciute al momento le cause degli incendi. Gliinvestigatori, per la verità, da tempo stanno lavorando al caso del piromaneseriale e si sono fatti un'idea ben chiara di chi possa essere. Purtroppo,però, tra le mani non hanno nessuna prova certa e inequivocabile che lo possainchiudere alle sue responsabilità. Così, in attesa che faccia un passo falsoil malvivente continua a incendiare auto, portoncini, buste di spazzatura ebidoni dei rifiuti differenziati.

Terremoti: scossa nella notte a Benevento, nessun danno

[Redazione]

0Stampa[terremoto_sismografo]Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 si è verificata nella notte nel Sannio, a poca distanza dal Comune di Benevento. Il sisma è stato registrato dai Sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, alle ore 2:53 con epicentro a Pietralcina ad una profondità di 16,6 chilometri. Si tratta solo dell'ultima scossa in ordine di tempo che si è verificata nel territorio beneventano. Dai risconti effettuati non si registrano danni. Prima di questa nelle ultime 24 ore erano state registrate altre 4 scosse tutte di minore entità. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Termoli: Rimborso del bollo auto nel Cratere, grillini al vetriolo: solo una manciata elettorale

[Redazione]

LARINO. Il coro di giubilo dei sindaci del Cratere per la restituzione parziale delle somme pagate per il bollo auto nell'area del cratere viene stoppato dal Movimento 5 Stelle, che la definisce solo una storia di una manciata elettorale. A poche settimane dalle elezioni la Regione comincia a rimborsare parte del bollo ai residenti in 14 Comuni. Sono passati 8 anni dalla scadenza dei termini per fare istanza, 9 anni dall'avviso pubblico e 10 anni dal periodo di riferimento. Manzo e Federico Manzo e Federico Termoli OnLine. Poche ore fa attesa notizia: la Regione sta cominciando a rimborsare parte del bollo auto ai residenti di 14 comuni ricadenti nell'area del cratere sismico: Bonefro, Casacalenda, Castellino del Biferno, Colletorto, Larino, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morione del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano e Ururi. I cittadini di questi centri saranno rimborsati ad un'unica condizione: che abbiano fatto richiesta di rimborso entro il 31 marzo 2010. La vicenda è seguita dai nostri portavoce Antonio Federico e Patrizia Manzo da inizio legislatura e riguarda la sospensione di tasse e contributi scattata per legge dopo il terremoto che colpì San Giuliano di Puglia e comuni limitrofi a fine ottobre 2002. Fra i tributi contemplati dallo stopper anche il bollo auto, la tassa automobilistica regionale. La Regione Molise, infatti, aveva stabilito il rimborso del 60 per cento a vantaggio di tutti i residenti nei comuni terremotati che avevano pagato il bollo nei 5 anni di sospensione, cioè tra il 2003 e il 2008. Un'opportunità per moltissimi cittadini in un periodo di difficoltà. Peccato che la burocrazia abbia ritardato i pagamenti di quasi un decennio. Già a novembre 2014, quindi oltre 3 anni fa, i portavoce del Movimento 5 Stelle Molise hanno presentato una interrogazione al Governo regionale per conoscere a che punto fosse la procedura per il rimborso del bollo auto per le popolazioni colpite dal sisma del 2002. E già allora avevamo citato atti ufficiali e tracciato i contorni di una storia fatta di promesse mancate, ingorghi burocratici e somme di una certa importanza. Il provvedimento era stato annunciato da Michele Iorio nel 2010. Il governatore di allora poi però non aveva trovato le necessarie risorse finanziarie per portarlo a termine. Al cambio in Giunta, Paolo di Laura Frattura ci ha segnalato l'esistenza di oltre un milione di euro da restituire alle popolazioni dei 14 Comuni. A seguito della nostra interrogazione, la Regione ha stanziato 200.000 euro nel bilancio 2015 (poi scomparsi in assestamento) e 700.000 euro nel bilancio 2016, ma anche in questo caso non è stato restituito un euro agli aventi diritto. Quindi né Iorio né Frattura hanno dato seguito alle promesse di rimborso. Non solo: nel bilancio pluriennale 2016 le risorse stanziate per il rimborso del bollo auto dell'area del cratere erano pari a zero e nel bilancio di previsione 2017 non era traccia di fondi stanziati ad hoc. Intanto la gestione del servizio di riscossione si è trasformata in una via crucis: prima gestito da Esattorie spa, poi da Aci, poi dalla società in house per azioni a partecipazione pubblica Molise Entrate, poi ancora da un soggetto aggregatore individuato in Ali Comuni molisani, ora da un Ati (Associazione temporanea imprese). Ma dei rimborsi, come detto, neanche ombra. Almeno fino ad oggi, quando la Regione si ricorda di centinaia di cittadini sul finire della legislatura, in pratica sotto elezioni. È unennesimo esempio di un'amministrazione che si muove a orologeria, solo per tornaconti elettorali. Un'amministrazione che per anni ha dimostrato di non riuscire a risolvere un problema sentito da tanti molisani. Per ottenere il rimborso, ora cittadini e imprese devono compilare e sottoscrivere il modulo predisposto dalla Regione, che si può chiedere direttamente ai Comuni o scaricare dal sito internet.

Termoli: Rimborso del bollo auto nel Cratere, grillini al vetriolo: solo una manciata elettorale

[Redazione]

LARINO. Il coro di giubilo dei sindaci del Cratere per la restituzione parziale delle somme pagate per il bollo auto nell'area del cratere viene stoppato dal Movimento 5 Stelle, che la definisce solo una storia di una manciata elettorale. A poche settimane dalle elezioni la Regione comincia a rimborsare parte del bollo ai residenti in 14 Comuni. Sono passati 8 anni dalla scadenza dei termini per fare istanza, 9 anni dall'avviso pubblico e 10 anni dal periodo di riferimento. Manzo e Federico Manzo e Federico Termoli OnLine. Poche ore fa attesa notizia: la Regione sta cominciando a rimborsare parte del bollo auto ai residenti di 14 comuni ricadenti nell'area del cratere sismico: Bonefro, Casacalenda, Castellino del Biferno, Colletorto, Larino, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morione del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano e Ururi. I cittadini di questi centri saranno rimborsati ad un'unica condizione: che abbiano fatto richiesta di rimborso entro il 31 marzo 2010. La vicenda è seguita dai nostri portavoce Antonio Federico e Patrizia Manzo da inizio legislatura e riguarda la sospensione di tasse e contributi scattata per legge dopo il terremoto che colpì San Giuliano di Puglia e comuni limitrofi a fine ottobre 2002. Fra i tributi contemplati dallo stopper anche il bollo auto, la tassa automobilistica regionale. La Regione Molise, infatti, aveva stabilito il rimborso del 60 per cento a vantaggio di tutti i residenti nei comuni terremotati che avevano pagato il bollo nei 5 anni di sospensione, cioè tra il 2003 e il 2008. Un'opportunità per moltissimi cittadini in un periodo di difficoltà. Peccato che la burocrazia abbia ritardato i pagamenti di quasi un decennio. Già a novembre 2014, quindi oltre 3 anni fa, i portavoce del Movimento 5 Stelle Molise hanno presentato una interrogazione al Governo regionale per conoscere a che punto fosse la procedura per il rimborso del bollo auto per le popolazioni colpite dal sisma del 2002. E già allora avevamo citato atti ufficiali e tracciato i contorni di una storia fatta di promesse mancate, ingorghi burocratici e somme di una certa importanza. Il provvedimento era stato annunciato da Michele Iorio nel 2010. Il governatore di allora poi però non aveva trovato le necessarie risorse finanziarie per portarlo a termine. Al cambio in Giunta, Paolo di Laura Frattura ci ha segnalato l'esistenza di oltre un milione di euro da restituire alle popolazioni dei 14 Comuni. A seguito della nostra interrogazione, la Regione ha stanziato 200.000 euro nel bilancio 2015 (poi scomparsi in assestamento) e 700.000 euro nel bilancio 2016, ma anche in questo caso non è stato restituito un euro agli aventi diritto. Quindi né Iorio né Frattura hanno dato seguito alle promesse di rimborso. Non solo: nel bilancio pluriennale 2016 le risorse stanziate per il rimborso del bollo auto dell'area del cratere erano pari a zero e nel bilancio di previsione 2017 non era traccia di fondi stanziati ad hoc. Intanto la gestione del servizio di riscossione si è trasformata in una via crucis: prima gestito da Esattorie spa, poi da Aci, poi dalla società in house per azioni a partecipazione pubblica Molise Entrate, poi ancora da un soggetto aggregatore individuato in Ali Comuni molisani, ora da un Ati (Associazione temporanea imprese). Ma dei rimborsi, come detto, neanche ombra. Almeno fino ad oggi, quando la Regione si ricorda di centinaia di cittadini sul finire della legislatura, in pratica sotto elezioni. Èennesimo esempio di un'amministrazione che si muove a orologeria, solo per tornaconti elettorali. Un'amministrazione che per anni ha dimostrato di non riuscire a risolvere un problema sentito da tanti molisani. Per ottenere il rimborso, ora cittadini e imprese devono compilare e sottoscrivere il modulo predisposto dalla Regione, che si può chiedere direttamente ai Comuni o scaricare dal sito internet.

Consegnati ad Amatrice i defibrillatori di World of colors

[Redazione]

7 gennaio, 2018 18:53 | Sociale 0 [load]Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailL associazione World of colors onlus di Policoro ha consegnato giovedì scorso cinque defibrillatori con le relative teche riscaldate alla comunità di Amatrice (Rieti). L'associazione World of colors ha organizzato un bus, con il quale, in compagnia di diversi sostenitori, ha raggiunto quel luogo devastato, insieme ad altri territori del centro Italia, dal terremoto del 24 agosto 2016. L'impatto emotivo, per quello che rimane di quel martoriato centro, è stato forte, ha toccato profondamente i cuori. Del disastro provocato da quella terribile scossa restano quasi tutti i segni, pochi finora solo una minima parte di macerie è stata rimossa. Il resto è ancora lì. Costruzioni superstite con ferite aperte, ricordano la vita che si svolgeva. Visioni che provocano angoscia e commozione a chi vi giunge. Riportano alla memoria drammi passati, specie poi a chi ha vissuto il sisma degli anni 80. All'arrivo dei viaggiatori un breve quanto intenso incontro all'esterno dei prefabbricati che ora sono la sede del municipio del paese reatino. Il primo cittadino laziale ha ribadito subito come il gesto abbia unito le nostre comunità. Ringraziamo l'associazione e quanti sono venuti qui. I defibrillatori andranno all'interno delle aree con i moduli delle soluzioni abitative in emergenza (Sae). Da qui ad un mese li facciamo montare (avverrà nelle teche riscaldate pure queste fornite dall'associazione) e faremo anche dei corsi ai nostri concittadini perché si aiano grado di utilizzarli. Sinceramente emozionato ha aggiunto Oggi, al di là del dono che è importante, è bella la vostra presenza qui. Avete fatto tanti chilometri, Amatrice abbraccia voi Mondo a colori e tutta la comunità di Policoro e della Basilicata. A guidare il gruppo Antonio Sagaria e Maria Teresa Prestera rispettivamente presidente e vice presidente World of colors onlus. La consegna di questi dispositivi chiude il progetto di cardioprotezione Unbattito per Amatrice - ha detto il Sindaco Pirozzi. È importante ringraziare tutti coloro che con il loro contributo economico pure piccolo, ma sentito, hanno consentito la realizzazione di tutto questo. La delegazione policorese ad Amatrice ha incontrato anche una persona cara ed amica della comunità Jonica: Don Savino Amelio. Il sacerdote lucano, di origine di Montemilone (PZ) da dieci anni ad Amatrice celebrava nella crollata chiesa di Sant'Agostino. Per Don Savino è stato un momento di gioia nel vedere a lui volti noti. A Policoro ci sono stato 13 anni dal 1995 al 2008 e qui ho diretto il centro giovanile Padre Minozzi. Altro momento di particolare gioia è stato quando i bambini della delegazione hanno condiviso i doni della Befana con i bambini di Amatrice creando un vero momento di unione tra le due comunità. world of colors amatrice defibrillatore amatrice Facebook twitter google_plus linkedin mail